



Regina Pacis

50° della Parrocchia

XLIX Nuova Serie Novembre 2015 n.6 Dir. Resp. d. Roberto Rossi

ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 17,30

Festivi:

8,30 10,30 12 17,30 19.

Feriali: ore 8 e ore 18,30

Mezz'ora prima Adorazione.

Sinodo mondiale

LA FAMIGLIA: BELLEZZA e VALORE del PROGETTO di DIO

Il Sinodo è un'espressione ecclesiale, cioè è la Chiesa che cammina insieme per leggere la realtà con gli occhi della fede e con il cuore di Dio; è la Chiesa che si interroga sulla sua fedeltà al deposito della fede, che per essa non rappresenta un museo da guardare e nemmeno solo da salvaguardare, ma è una fonte viva alla quale la Chiesa si disseta per dissetare e illuminare il deposito della vita.

Il Sinodo è uno spazio protetto ove la Chiesa sperimenta l'azione dello Spirito Santo. Nel Sinodo lo Spirito parla attraverso la lingua di tutte le persone che si lasciano guidare dal Dio che sorprende sempre, dal Dio che rivela ai piccoli ciò che nasconde ai sapienti e agli intelligenti, dal Dio che ha

creato la legge e il sabato per l'uomo e non viceversa, dal Dio che lascia le novantanove pecorelle per cercare l'unica pecorella smarrita, dal Dio che è sempre più grande delle nostre logiche e dei nostri calcoli.

Il Sinodo potrà essere uno spazio dell'azione dello Spirito Santo nella misura che noi partecipanti ci rivestiamo di coraggio apostolico, umiltà evangelica e orazione fiduciosa. (papa Francesco, apertura del Sinodo 5.10.2015)

Mi sono chiesto: che cosa significherà per la Chiesa vivere e concludere questo Sinodo dedicato alla famiglia?

Certamente non significa aver concluso tutti i temi inerenti la famiglia, ma aver cercato di illuminarli con la luce del Vangelo, della tradizione e della storia bimillennaria della Chiesa, infondendo in essi la gioia della speranza.

Non significa aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi che sfidano e minacciano la famiglia, ma aver messo tali difficoltà e dubbi sotto la luce della Fede, averli esaminati attentamente, averli affrontati senza paura.

Significa aver sollecitato tutti a comprendere l'importanza dell'istituzione della famiglia e del Matrimonio tra uomo e donna, fondato sull'unità e sull'indissolubilità, e ad apprezzarla come base fondamentale della società e della vita umana.

Significa aver ascoltato e fatto ascoltare le voci delle famiglie e dei pastori della Chiesa che sono venuti a Roma portando sulle loro spalle i pesi e le speranze, le ricchezze e le sfide delle famiglie di ogni parte del mondo.

Significa aver cercato di guardare e di leggere la realtà, anzi le realtà, di oggi con gli occhi di Dio, per accendere e illuminare con la fiamma della fede i cuori degli uomini, in un momento storico di scoraggiamento e di crisi sociale, economica, morale e di prevalente negatività.

Significa aver testimoniato a tutti che il Vangelo rimane per la Chiesa la fonte viva di eterna novità, contro chi vuole "indottrinarlo" in pietre morte da scagliare contro gli altri.

Significa anche aver spogliato i cuori chiusi che spesso si nascondono perfino dietro gli insegnamenti della Chiesa, o dietro le buone intenzioni, per sedersi sulla cattedra di Mosè e giudicare, qualche volta con superiorità e superficialità, i casi difficili e le famiglie ferite.

Significa aver affermato che la Chiesa è Chiesa dei poveri in spirito e dei peccatori in ricerca del perdono e non solo dei giusti e dei santi, anzi dei giusti e dei santi quando si sentono poveri e peccatori.

(papa Francesco, conclusione del Sinodo 24.10.2015)



Convegno di Firenze In Cristo il nuovo umanesimo

È per "parlare di Cristo al mondo e con il mondo" che esiste la Chiesa, c'è scritto nell'invito al V Convegno ecclesiale, che, vede riuniti a Firenze dal 9 al 13 novembre i rappresentanti di tutta la Chiesa italiana. In sintonia con gli orientamenti pastorali del decennio 2010 - 2020 "Educare alla vita buona del Vangelo", il convegno avrà come titolo "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

È un percorso che si intreccia con altri grandi eventi che si impongono alla nostra attenzione.

- L'Expo, dove la bellezza delle strutture, l'incontro fra i popoli e il fascino del tema "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita" sembrano aver trionfato delle non piccole ambiguità del tempo della preparazione.

- L'evento drammatico delle folle in fuga dalla guerra o in cerca di futuro che osano il tutto per tutto in viaggi da incubo fino all'ultima partita fra morte e vita nel Mediterraneo. La fiera di tante vite salvate non toglie la consapevolezza di tante altre inghiottite dal mare.

I tre eventi devono parlarsi. Il cristiano è sempre più convinto che la dignità per tutti è il segno che il Regno di Gesù prende carne nella nostra storia. Alla ricerca di tanti esperti su come nutrire l'umanità, egli offre, umile e convinto, il contributo della proposta cristiana di una guarigione dall'interno da quello spirito d'indifferenza e spreco che fa sì che il cibo non basti a tutti. E mentre i grandi sono divisi tra una ripartizione di immigrati e il loro respingimento, il cristiano sa che non può più essere cristiano senza di loro. Che sono loro, uomini e donne percossi in strada e mezzo morti, che diventano decisivi per la qualità della sua adesione a Gesù. Il nuovo umanesimo cristiano che andiamo cercando lo troveremo anche includendo nel nostro orizzonte questa umanità allo sbando nella tempesta di guerre ed ingiustizie. L'apprenderemo anche dalla generosità di tanti uomini e donne che inventano giorno per giorno risposte creative a queste sfide.

E la giornata di Gesù a Cafarnao (cfr. Mc 1,21-34) - passo scelto come ispirazione del Convegno di Firenze - diventerà oggi realtà.

8 Maggio 1986 PAPA GIOVANNI PAOLO II A FORLÌ Cronaca di un giorno straordinario

Nella primavera del 1986 Papa Giovanni Paolo II giunse in visita in Romagna. Fu un evento storico caratterizzato da entusiasmo e partecipazione. Il Santo Padre dedicò a Forlì l'intera



giornata dell'8 maggio incontrando migliaia di persone, portando la sua presenza e la parola in luoghi

simbolo della città.

Furono ore di gioia per una comunità che accolse il Pontefice con un abbraccio caloroso, dimostrando che gli stereotipi legati a un antico retaggio anticlericale erano ormai parte di un apparato obsoleto.



Da un punto di vista teologico, il viaggio in Romagna del Pontefice sviluppò il tema del "manifestarsi della realtà misteriosa Chiesa" partendo

dai sacramenti. A Forlì venne riservata la riflessione sul Battesimo, a Cesena quella sulla Prima comunione; Cresima a Imola, Matrimonio a Faenza, candidatura al Sacerdozio a Ravenna.

Riferimento cardine di ogni incontro fu inoltre la virtù della Speranza: forza capace di generare energia, di animare coscienze, di muovere azioni di solidarietà, di ispirare il cammino.



Il Battesimo e la Speranza, a Forlì, furono testimoniati dalla presenza caratterizzante nelle varie iniziative dello spirito di servizio e dal mondo volontariato, con migliaia di donne e uomini, ragazze e ragazzi, consapevoli dell'importanza dell'aiuto al prossimo.



L'arrivo del Santo Padre avvenne in Piazzale della Vittoria dove, alla presenza del Sindaco di

Forlì Giorgio Zanniboni, del Vescovo Giovanni Proni, del Ministro Giovanni Spadolini e del Cardinale di Bologna Giacomo Biffi, ebbe luogo la cerimonia di benvenuto con il saluto delle autorità e lo scambio di doni.



Da qui parti il corteo di auto che attraversò le vie del centro percorrendo Corso della Repubblica e Corso Garibaldi fino a Piazza del Duomo per l'incontro, al cospetto della Colonna Votiva della Madonna del Fuoco, dedicato ai bambini e alla preghiera mariana del Regina Coeli.



A seguire Giovanni Paolo II raggiunse l'adiacente cattedrale di Santa Croce per il saluto alle persone ammalate e disabili poi, nella Cappella della Madonna del Fuoco, si svolse l'incontro con le



monache e suore di clausura dei Monasteri di Romagna. Altra tappa della giornata, la cui organizzazione venne coordinata dal



parroco di Regina Pacis Don Michele Fusconi, fu con la comunità delle suore di Santa Dorotea al termine della quale arrivò il momento dell'inaugurazione della mostra "Presenza religiosa nell'Arte Forlivese". Una straordinaria intensità coinvolse infine oltre 30 mila partecipanti alla celebrazione eucaristica in Piazza Saffi durante la quale il Santo Padre amministrò il sacramento del Battesimo a sette bambini.



L'omelia iniziò con le parole che ancora oggi, in tutti coloro che hanno ascoltato la voce di Karol

Wojtyla, vivificano la sua immagine: "Sia Lodato Gesù Cristo!". A conclusione della solenne liturgia il Papa salutò i presenti in modo speciale:

"Carissimi fratelli e sorelle di Forlì, ringraziamo il Signore per questo meraviglioso incontro che ci è stato dato oggi".

Un giorno veramente straordinario per Forlì e per la Romagna.



Festa di San Giovanni Paolo II e Mostra con i cimeli della sua visita a Forlì l'8 maggio 1986

Tra gli eventi del 50° anniversario dell'edificazione di Regina Pacis c'è anche il ricordo della visita in Romagna del papa Giovanni Paolo II, oggi San Giovanni Paolo, che fu organizzata per il territorio diocesano da don Gian Michele Fusconi, allora parroco di Regina Pacis. La parrocchia custodisce molti oggetti che servirono per la liturgia, la preghiera e la celebrazione eucaristica. Gli oggetti sono esposti in una mostra in chiesa.

Mario Proli, storico forlivese e parroco di Regina Pacis, ha ricostruito la storia del breve soggiorno del papa a Forlì, pubblicato in un pannello affisso della mostra, mentre un secondo pannello descrive gli oggetti esposti. I manufatti furono acquistati presso il negozio di arredi sacri Pietrobon di Treviso. Le casule fatte confezionare appositamente in quell'occasione, sono state utilizzate dai preti nelle celebrazioni in duomo fino alle nuove, acquistate recentemente per l'ordinazione episcopale di don Erio Castellucci.

Gli oggetti esposti riguardano la liturgia: il calice, il crocifisso, i candelieri, il cero pasquale, l'ambone, le casule. Sono esposte due fotografie inerenti all'altare, oggi collocato nella chiesa di Santa Maria in Borgo a Civitella e il seggio del celebrante oggi collocato nella chiesa di Santo Spirito a Forlimpopoli; la medaglia a ricordo della visita del papa, un autografo originale per la nostra parrocchia. Gli oggetti per la preghiera: l'ingnocchiatoio che servì per la preghiera davanti alla Madonna del Fuoco in Cattedrale, l'ostensorio per l'adorazione eucaristica benedetto dal papa. La mostra costituisce un'occasione unica ed irripetibile per ricordare una pagina di storia locale e soprattutto per vedere esposti tutti insieme i cimeli di San Giovanni Paolo II, in quanto molti di essi sono abitualmente utilizzati a Regina Pacis, altri in specifiche liturgie e non sono visibili al pubblico.

La mostra è stata presentata da Mario Proli e da Vittorio Mezzomonaco, quest'ultimo curatore della mostra "Presenze dell'arte religiosa in Romagna" che fu allestita nel palazzo del Merenda per la visita del papa di quel giorno, 8 maggio 1986.

Celebrazioni del 50° della Parrocchia:

Giovedì 5 novembre: CONFERENZA MUSICA: "Il canto e la liturgia", incontro tenuto da un ospite speciale: Mons. Marco Frisina.

Giovedì 12 novembre: CONFERENZA CERAMICHE: "Le preziose sculture di ceramiche in Regina Pacis: i grandi artisti e il sacro". Relatori: direttrice del museo internazionale delle ceramiche di Faenza, Claudia Casali... e ospiti.

Domenica 15 novembre: FESTA DEI CINQUANTENNI: Messa (10,30) e pranzo.

Giovedì 19 novembre: CONFERENZA FERRO BATTUTO: "L'arte del ferro battuto nell'arredo ecclesiastico di Regina Pacis". Relatori: Ditta Mario Pezzobon e Serena Vernia.

Giovedì 26 novembre: Le preziose sculture ceramiche di Regina Pacis: i grandi artisti e il sacro. Relatori: Claudia Casali direttore del MUSEO INTERNAZIONALE CERAMICHE di Faenza; Serena Vernia "Tra antico e contemporaneo la scultura sacra a Forlì".

Giovedì 3 dicembre: CONFERENZA PRESEPE: "La tradizione del presepe a Regina Pacis".

Giovedì 10 dicembre: CONCERTO dell'Orchestra del Liceo Musicale Angelo Masini: "Le pastorali di Natale".

Venerdì 18 dicembre: VEGLIA diocesana della PACE diocesana: Preghiera per la Pace.

Domenica 20 dicembre: ore 15 PELLEGRINAGGIO Parrocchiale alla PORTA SANTA con messa in cattedrale.

Natale 2015 – Conclusione del 50°.

Hanno ricevuto Sacramento della Cresima:

Elena Agatensi, Marco Amati, Elena Benedetta Baroncelli, Diego Bulgarelli, Filippo Bulgarelli, Matteo Calbucci, Emanuele Pio Casanova, Zoe Cassinadri, Michele Castrucci, Sara Coppola, Elena D'Alterio, Andrea De Giosa, Martina Galeotti, Leonardo Gallozzi, Filippo Grassi, Riccardo Ianuale, Matteo Izzo, Antonio Lattuneddu, Debora Longobardi, Sofia Macrelli, Andrea Mantini, Livia Martini, Angelica Mercuri, Michele Mercuri, Alice Muzzini, Martina Palazzi, Sonia Pappadia, Giada Raffoni, Luca Reggiani, Giovanni Rivalta, Paolo Rroshi, Patrizia Thanasi, Francesco Zaccaria, Eleonora Alba Zambelli.



CIMELI DIOCESANI DI S. GIOVANNI PAOLO II

L'OSTENSORIO II **CALICE** reca l'effigie del papa Giovanni Paolo II, Gesù crocicirconda l'Eucarisso, Maria con il Bambino e un vescovo. Le volute in metallo rappresentano la luce della risurrezione di Cristo, che adoriamo nel pane consacrato. L'adorazione del Corpo di Cristo rappresenta il momento di contemplazione e di vicinanza con il risorto.



Tratta da: **IL SANTO PADRE PELLEGRINO IN ROMAGNA. L'Incontro di Giovanni Paolo II con le città romagnole (8-11 maggio 1986), Edizioni DEVI FORLÌ, Bologna 1986, foto Fabrizio Rappini**



L'ALTARE si trova oggi nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Borgo a Civitella di Romagna.

E' radice di una pianta nata e radicata in loc. Speranza di Galeata (Fo) sotto il Pontificato di Pio VII.



IL SEGGIO DEL CELEBRANTE,

si trova nel presbitero della parrocchia di Santo Spirito a Forlimpopoli.



Qui si è inginocchiato il S. Padre Giovanni Paolo II in preghiera davanti alla Madonna del Fuoco il giorno 8 maggio 1986

Tratta da: **IL PAPA IN ROMAGNA a cura delle diocesi di Romagna, Rocca San Casciano 1986.**



Le Casule sono sempre state utilizzate dai preti nella liturgia in Cattedrale.

Sono custodite in duomo.

Tratta da: **IL PAPA IN ROMAGNA a cura delle diocesi di Romagna, Rocca San Casciano 1986.**



L'OSTENSORIO, il CALICE, i CANDELIERI, il CERO PASQUALE (disegno e realizzazione di Mario Pozzobon), l'AMBONE (disegno e realizzazione di Mario Pozzobon), il CROCIFISSO e le CASULE sono state acquistate presso Pietrobon Arredi Sacri (TV)

NOVEMBRE 2015: Mese dei Defunti e Festa di Cristo RE (22 Nov.)

Il regno di Dio sulla terra e nell'eternità:

"La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti"

Meta: I parrocchiani, alla luce del vangelo e del mistero di Cristo, sperimentano il regno Dio, che ogni giorno si costruisce sulla terra e che avrà la sua pienezza nei cieli e offrono consolazione, speranza, amore, ovunque si trovano a vivere.

Perché: **1.** Di fronte ai problemi della vita, specie davanti all'enigma del dolore e della morte, a riguardo della vocazione all'eternità ci si lascia andare facilmente alla mentalità comune, mondana, pagana. Ha poca forza la luce del vangelo, la fede nell'amore di Dio, nel suo regno che si costruisce, la speranza dell'eternità. **2.** "Non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Consolatevi a vicenda con le Parole di Dio" (1 Tess 4,13) "L'attesa del mondo futuro non attenua l'impegno nella vita presente..." (Gaudium et Spes) **3.** Il mese di novembre ha delle forti occasioni di evangelizzazione: dalla celebrazione dei Santi, dei defunti, dell'Ottavario fino alla festa di Cristo, Re dell'universo. Si tratta di alimentare con la consolazione e l'amore la virtù teologale della speranza che è certezza dell'amore e della fedeltà di Dio su questa terra e soprattutto per l'eternità.

Slogan: "Ricordati di me quando sarai nel tuo Regno". "Oggi sarai con me in paradiso".

ORATORIO TUTTI I GIORNI

"L'ORATORIO IN PARROCCHIA", con un'attività particolare di aiuto-compiti è attivo da gennaio 2011 e accoglie bambini e ragazzi delle elementari e medie. È iniziato come una sfida, dopo la visita pastorale di Mons. Vescovo Lino Pizzi nel 2009, il quale ci disse che i locali della parrocchia era bene che fossero occupati tutti i giorni della settimana e non solo il sabato e la domenica. Questa sottolineatura ha fatto scattare dei pensieri, su cosa si poteva fare, e frequentando il coordinamento oratori per gli incontri di Estate Ragazzi, e sentendo parlare delle varie attività che svolgevano le altre parrocchie, è venuta fuori l'idea dell'aiuto compiti. Così abbiamo cominciato a cercare i volontari e a organizzarci e a pubblicizzare il centro. Le attività sono state presentate in parrocchia e alle scuole elementari e medie frequentate dai ragazzi e bambini del territorio parrocchiale. All'inizio sono arrivati pochi bambini, e se non era perché i volantini nelle scuole li portavano dei parrocchiani insegnanti di quella scuola o parlando direttamente con i professori, non eravamo ben accolti; ma con l'arrivo delle pagelle il centro si è popolato; soprattutto con ragazzi extracomunitari con difficoltà nella lingua. Questo forse anche per il costo del nostro oratorio (prima €10 poi 15). Dopo di che è nato il passaparola e i ragazzi sono andati aumentando; hanno conosciuto il nostro centro anche gli assistenti sociali e ora i ragazzi arrivano sia per il passaparola di famiglie, assistenti sociali e insegnanti; fino ad arrivare a oggi che al centro ci sono 33 bambini delle elementari e 20 ragazzi delle medie. Tutto ciò non sarebbe possibile senza i vo-

lontari; attualmente nel nostro centro ci sono 18 volontari, 1 servizio civile di Garanzia Giovani per la pastorale giovanile diocesana, e 1 servizio civile annuale proveniente dalla Pastorale Giovanile diocesana. Fondamentale è stato il Coordinamento Oratori per portare avanti questo progetto, anche perché ci hanno suggerito come ottenere fondi per avere una persona fissa soprattutto per i colloqui con le famiglie, con la scuola e con gli assistenti sociali. Infatti, per la seconda volta abbiamo partecipato al "Bando territori di comunità" insieme alla parrocchia di San Giuseppe Artigiano e di Santa Caterina. Da allora possiamo usufruire di una responsabile dell'oratorio che è Chiara Garavini che segue soprattutto il rapporto con le scuole e le assistenti e per poter far questo segue i ragazzi nei loro compiti o personalmente o attraverso il dialogo con i volontari. Il nostro centro è frequentato da molti ragazzi extracomunitari e per questo alcune volte ci siamo trovati in difficoltà; quindi attraverso il "Tavolo delle cooperative sociali", attivo anche questo attraverso il bando della Fondazione, abbiamo potuto avvalerci dell'aiuto delle mediatrici della Coop. Dialogos sia per l'aiuto dei compiti, sia per fare in modo che i ragazzi stessi non abbandonino la loro lingua madre. E così, oltre ad essere nata una bella amicizia con le mediatrici e collaboratrici della cooperativa, sono nati dei laboratori, che hanno portato a realizzare feste interculturali, dove abbiamo cercato di coinvolgere anche le

In Cammino verso la Visita del Vescovo alla nostra Unità Pastorale

"Padre, che siano perfetti nell'unità, perché il mondo creda", così ha pregato Gesù. La Chiesa è sempre mistero e realtà di comunione e di missione. Così le nostre comunità cristiane cercano di vivere intensamente l'amore di Dio e del prossimo e si sentono mandate, nell'ambiente, nella società, in questo quartiere, ad annunciare, testimoniare, alimentare l'amore di Dio e la sua grazia di salvezza per tutti. La nostra Unità Pastorale è costituita - scriviamo in ordine alfabetico - dalle parrocchie di Regina Pacis, S. Caterina, S. Giuseppe Artigiano, S. Maria Lauretana. L'Unità Pastorale vuole aiutare le varie parrocchie a vivere più intensamente la loro opera, la loro testimonianza, la loro missione. Sarà bello sviluppare la conoscenza vicendevole, l'incoraggiamento, la stima, la gioia per i doni di Dio, la partecipazione alle preoccupazioni; sarà fruttuoso ed efficace questo intento di comunione fraterna: "perché il mondo creda". Si intensifica così il cammino di collegamento e di condivisione della vita delle nostre parrocchie, anche in vista della Visita che il Vescovo, nostro pastore, farà alla nostra Unità Pastorale nell'ottobre del 2016.

Incontri di Unità Pastorale

Abbiamo svolto nel mese di ottobre alcuni Incontri in riferimento alle realtà particolarmente importanti: l'Equipe di Unità pastorale (a S. Giuseppe), i Catechisti (a Regina Pacis), gli Operatori della Carità (a Bussecchio), gli Operatori della Pastorale Giovanile (a S. Caterina), gli Operatori della Pastorale Familiare (a Regina Pacis). Abbiamo sperimentato la gioia e l'utilità della conoscenza vicendevole e fraterna, lo scambio di esperienze, la conoscenza dei problemi del nostro quartiere, l'aiuto per la nostra opera formativa e di carità ad un servizio vero delle persone e delle famiglie per la loro vita umana e cristiana.

famiglie. Abbiamo fatto la festa tradizionale bengalese sulla lingua madre, le nostre feste di conoscenza e incontro e soprattutto lo scorso maggio ci siamo esibiti in un piccolo concerto alla festa parrocchiale del 50°. Il nostro repertorio andava dalle canzoni in varie lingue, a una poesia che raccoglieva tutte le lingue presenti in oratorio e anche in dialetto romagnolo. Lo spettacolo ha avuto un enorme successo. Oltre ad aver usufruito della mediazione, il "Tavolo delle cooperative" mette a disposizione esperti con cui possiamo confrontarci sia per le difficoltà di noi educatori, sia sulle problematiche dei ragazzi nei confronti della scuola, della famiglia e della comunità. Per questo servizio, noi operatori siamo molto grati alla dott.ssa Giulia Grimaldi che ci segue con affetto e soprattutto competenza. **Cristina Garoia**

Soggiorno sulla Neve: a S. Martino di Casies: 2 - 6 gennaio 2016, per ragazzi e famiglie (iscriversi in parrocchia)